

Cari Colleghi,

con rammarico abbiamo preso atto della decisione di rassegnare le dimissioni dall'incarico di Direttore del Dipartimento Terremoti da parte della Dott.ssa Daniela Pantosti, nonostante abbiamo in tutti i modi cercato di farle cambiare idea. A tal proposito, fermo restando la riconoscenza per quanto svolto da Daniela Pantosti durante il suo mandato, è necessario chiarire quanto asserito nella sua mail inviata il 6 settembre e indirizzata agli afferenti del Dipartimento Terremoti.

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia è stato interessato da un riordino generale e sostanziale, come gli altri enti di ricerca, dettato dal Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, recante la "Semplificazione delle attività degli Enti Pubblici di Ricerca ai sensi dell'art. 13 della Legge 7 agosto 2015, n. 124". In virtù di tale dettato normativo sono stati emanati i nuovi Atti Istitutivi dell'ente, ovvero lo Statuto, il Regolamento di Organizzazione e Funzionamento, il Regolamento del Personale e il Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Bilancio. La stesura di tali atti è stata curata da appositi gruppi di lavoro di concerto con i vertici dell'ente, compresi i Direttori di Struttura/Dipartimento, ognuno per quanto di propria competenza. Tutto questo ha richiesto un lungo impegno e ha determinato un nuovo assetto istituzionale dell'INGV.

Sin dal mese di Marzo 2017 a oggi è stato convocato il più frequentemente possibile il Collegio dei Direttori per stabilire una costante sinergia tra tutte le anime scientifiche e amministrative dell'Istituto. Nello specifico, i Direttori di Dipartimento hanno partecipato a incontri regolari con il Direttore Generale e il Direttore della Ragioneria e Bilancio, finalizzati all'individuazione del budget da destinare alle attività delle Sezioni. I Direttori di Dipartimento hanno svolto finora numerose riunioni al fine di valutare il fabbisogno del personale per la stesura del piano assunzionale. Dalle loro relazioni, discusse in Collegio dei Direttori e approvati dal CdA, si è proceduto al piano assunzionale 2018/2020. In considerazione delle varie professionalità scientifiche presenti in Istituto, i Direttori hanno provveduto a promuovere la creazione di appositi gruppi di lavoro per specifiche attività. E' evidente che la fase di riorganizzazione dell'Istituto ha portato a un po' di confusione fisiologica, tipica di qualsiasi struttura lavorativa che tenda a migliorarsi.

Tuttavia, sulla base di quanto sopra e delle attività poste in essere, non corrisponde a verità dichiarare la propria esclusione dal team di vertice. Infatti, proprio la sinergia tra i vari rappresentanti dell'INGV ha portato allo svolgimento delle tante attività sopra richiamate. Dobbiamo rimarcare che gli altri Direttori di Dipartimento non hanno sollevato tali criticità e che quelle che vengono chiamate serie ragioni delle dimissioni, rimangono motivazioni personali che nulla hanno a che fare con l'organizzazione e la funzionalità dell'INGV. E' naturale che fra

tante cose fatte, in alcune ci possano essere state opinioni diverse, così come riteniamo però che un presidente e un direttore generale debbano avere quel minimo di autonomia decisionale quando pensano di operare nell'interesse dell'Ente. Di certo possiamo migliorare e garantiamo che da parte nostra c'è il massimo sforzo in tal senso. Spiace perciò constatare la denuncia di mancata trasparenza sulle decisioni intraprese, quando attraverso continui incontri tra i Direttori di Struttura/Dipartimento e Sezione si è proceduto via via a fare scelte condivise. Ammettiamo che le decisioni prese dal Collegio e dal CdA dovrebbero essere comunicate prima e più compiutamente, ma tali ritardi sono connessi all'enorme mole di lavoro che incombe quotidianamente.

Lo scorso lunedì 10 si è riunito il Collegio dei Direttori delle Sezioni e di Dipartimento nel quale abbiamo commentato la lettera di dimissioni e le sue conseguenze sull'Ente, in particolare la turbolenza spropositata che hanno generato. Nelle mail che sono seguite si è parlato come motivazioni di "serie ragioni" o di "gravi mancanze nell'organizzazione dell'ente". Non sappiamo sinceramente a cosa ci si riferisca, visto che non ci risulta nulla di tutto ciò. Preme ricordare da dove siamo partiti e cosa è stato fatto in questi due anni dopo aver trovato un istituto con circa 9 milioni di debito strutturale, varie centinaia di precari, un'assenza di programmazione scientifica di Ente, spese enormi di affitti e noleggi, una rivalità diffusa nelle sedi e tra le sedi. Abbiamo passato tutto questo tempo a combattere questi demoni e qualcosa lo abbiamo realizzato: il bilancio ora è in relativa 'salute' e stiamo cercando di chiudere il più possibile e nel miglior modo la pagina tremenda del precariato storico. E' stato istituito il Collegio dei Direttori e ora le sedi si parlano molto di più. Abbiamo formalizzato l'utilissimo Ufficio di Coordinamento, riformato lo Statuto e tutti i regolamenti. Stiamo per realizzare la comunicazione tra le sale operative e sono stati finanziati due progetti FISR, lanciato e sostenuto la ricerca libera, siglato numerose convenzioni con istituti italiani e stranieri, finanziato atenei per almeno 5 borse di dottorato l'anno al fine di iniziare un percorso nuovo di collaborazione con il mondo universitario. E' anche evidente che tali risultati positivi non avrebbero potuto concretizzarsi senza un'organizzazione amministrativa forte, un CdA coeso e con il pieno supporto dei Direttori.

Affermare che vi sia mancanza di trasparenza è un'accusa difficilmente sostenibile, per non dire inaccettabile. Sfidiamo chiunque a documentare un'indisponibilità da parte nostra e del resto dei vertici dell'Istituto al colloquio, alla volontà di risolvere i problemi istituzionali e dei singoli e rendere di pubblico dominio le scelte effettuate nell'interesse e a difesa dell'Ente. E' stato quanto meno inopportuno generare questa situazione di disagio che tende inevitabilmente a indebolire l'INGV dentro e fuori, in un momento così delicato come quello delle stabilizzazioni.

Vista l'impossibilità di far recedere Daniela Pantosti dalle dimissioni, l'urgenza della nomina del nuovo Direttore Rita Di Giovambattista, che con spirito di servizio si è dichiarata disponibile, è stata dettata dalla necessità di porre immediatamente mano alla riforma triennale dell'allegato A della convenzione DPC che verrà siglata a fine anno. Inoltre, considerata la necessità e l'importanza funzionale del Dipartimento Terremoti, il mandato non può che essere pieno fino alla scadenza del triennio a fine luglio 2019, allorquando dovranno essere rinnovate tutte le cariche dei Direttori di Dipartimento.

Avremo un ulteriore Collegio dei Direttori il 21 settembre al termine del quale, saremo ben contenti di incontrare chiunque sia interessato in Sala Conferenze alle ore 17. Il prossimo CdA sarà il 5 ottobre.

Cordiali saluti,

Carlo Doglioni e Maria Siclari